GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDÌ 17 MARZO — NUM. 64

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 15 marzo 1890 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

(N. 58) *Transazione della causa colla Ditta Minneci già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia.*

Ufficio 1° Senatore Canonico
» 2° » Parenzo
» 3° » Ghiglieri
» 4° » Borelli
» 5° » Errante.

(N. 59 e 60) *Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della Magistratura.*
Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella Magistratura.

Ufficio 1° Senatore Canonico
» 2° » Verga C.
» 3° » Costa
» 4° » Ferraris
» 5° » Auriti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6671** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 7 febbraio 1889 del Consiglio comunale di Camogli, colla quale si chiede che quel comune aperto di quarta classe, sia dichiarato chiuso riguardo al dazio di consumo, onde col maggiore introito daziario poter provvedere al bisogno delle sue finanze;

Veduta la deliberazione 7 febbraio 1890 della Giunta municipale di Camogli che, d'incarico di quel Consiglio determina la linea daziaria pel comune chiuso;

Veduti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, N. 1827, e 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Camogli, nella provincia di Genova, è dichiarato chiuso rispetto al dazio di consumo, a far data dal primo del mese successivo a quello in cui il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, pur rimanendo di quarta classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 23 gennaio e 28 luglio 1889 del Consiglio comunale di Busachi, con le quali si è stabilito di applicare per anni cinque la tassa di famiglia col massimo di lire 50, eccedente il limite normale fissato col regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari, che approva quelle succitate del comune di Busachi;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia ristretta ad un quadriennio da computarsi dal 1890;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Busachi di applicare nel quadriennio 1890-93, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **MMMDCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 settembre 1889 del Consiglio comunale di Casteltermini, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa bestiame da applicarsi per 25 anni, ed eccedente, per tutti i capi, il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 9 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, che approva quella succitata del comune di Casteltermini, limitatamente però al quinquennio 1890-94;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 10 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha confermata la limitazione di tempo stabilita dall'Autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Casteltermini di applicare nel quinquennio 1890-94 la tassa bestiame, in base alla seguente tariffa:

Buoi e tori, lire 6 per capo; cavalli, muli, vacche e vitelli fino ad un anno, lire 3; pulledri fino ad un anno, e asini, lire 1,50; becchi, capre e porci, lire una; montoni, quaranta centesimi e pecore venti centesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con Reali decreti del 2 marzo 1890:

Pinochi Palmiro, Reggiani Francesco, Caligaris Alessandro, Sordini Angelo, agenti di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, nominati ispettori di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Splendore cav. Giovanni, Loffredo cav. Domenico, reggenti ispettori superiori di 2ª classe nell'amministrazione del demanio e delle tasse, promossi all'effettività del posto;

Debattistis cav. Evasio, Crispo cav. Carlo, De Angelis cav. Alfonso, Giansana cav. Matteo, Golgi cav. Luigi, reggenti ispettori di circolo e per le controverifiche, id., id., id.;

De Simone Gaetano, Renzi Girolamo, Cannizzaro Francesco, ispettori di circolo di 2ª classe id., promossi alla 1ª;

Raimondi Amilcare, Cocco Belisario, Varvelli Eugenio, Capello Tito, Ferrari Carlo, De Gregorio Gaetano, Tabacco Giuseppe, Berta Giuseppe, Giorcelli Paolo, Bellisario Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Rosa Luigi, Provale Giovanni Battista, Moisio Fortunato, Tela Michele, Titomanlio Sabino, Agnesina dott. Pietro, Accorinti Onofrio, Moscone Giulio, reggenti ispettori di circolo di 3ª classe id., promossi all'effettività del posto;

Maggiani Federico, controllore demaniale di 5ª classe, promosso alla 4ª;

Borgata Giuseppe, ricevitore del registro, nominato ispettore di circolo di 3ª classe nell'amministrazione del demanio e delle tasse;

Rosica Giustino, controllore demaniale di 5ª classe, id. id. id., id. id.;

Cometti Vittorio, id. id. id, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe id.;

De Noja Lodovico, ricevitore del registro, id. controllore demaniale di 4ª classe;

Faldella Giuseppe, id. id., id. id. id. di 5ª classe;

De Sanctis Luigi, Varnero Carlo, controllori supplenti, nominati controllori demaniali di 5ª classe;

Jaffei Lorenzo, Rubbazzer Giuseppe, Porta Carlo, Gallotti Giovanni Maria, ricevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti;

Blais Gustavo, Samarani Achille, controllori demaniali supplenti, id. ricevitori del registro;

Custer Giuseppe, Bonela Nereo, ingegneri straordirari, nominati ingegneri di 5ª classe nel Corpo tecnico del catasto, in seguito ad esperimento;

Vinaccia Antonino, Speimborgo Enrico, Omodeo-Salè Pietro, id. id, id. id. id. id., per merito d'esame;

Chessa Giuseppe, geometra straordinario, nominato geometra di 3ª classe id, in seguito ad esperimento;

Scagliola Giacomo Giuseppe, id. id., id. id. id. id., per merito di esame;

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 9 marzo 1890:

Marchionni cav. Emilio, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Galifi-Coco cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Caboni cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Verona, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per due mesi dal 1° marzo 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Fautario Paolo, giudice del Tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Tolmezzo col suo consenso.

Loi Battista, giudice del Tribunale civile e penale di Sassari, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Borti Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribnnale civile e penale di Ivrea, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per due mesi dal 1° marzo 1890.

Curtino Adolfo, uditore e vice pretore della Pretura urbana di Torino, è tramutato al mandamento Moncenisio di Torino.

Parigi Pietro, vice pretore del 1° mandamento di Asti, è tramutato alla Pretura urbana di Torino.

Elia Antonio, vice pretore del mandamento di San Remo, è tramutato alla Pretura urbana di Torino.

Bufalini Evaristo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Città di Castello.

Bonfiglio-Libra Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lentini.

Vegni Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Asciano.

Ciaramella Federico, nominato vice pretore de mandamento di Alvito con R. decreto del 24 novembre u. s., è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Boni Adolfo dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Firenze;

da Ciotti Mariano dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Firenze;

da Stampiglia Pacicco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cori.

Con ministeriale decreto del 9 marzo 1890:

Al pretore Beha Lodovico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 2 febbraio u. s., è concesso per tutta la durata della sospensione, un'assegno alimentare in ragione della metà dello stipendio, esigibile in Roma, con decorrenza dal 10 febbraio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con ministeriali decreti del 6 marzo 1890:

È concesso alla famiglia di Baldocci Giovanni, cancelliere della Pretura di S. Marcello Pistoiese, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2000, con decorrenza dal 1° febbraio 1890 fino al termine della sospensione, da esigersi in Firenze con quietanza dalla signora Alessi Giulia, moglie del detto funzionario.

Pareschi Riccardo, sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Bologna è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300

Rolla Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Forlì, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

D'Auria Vincenzo, vice cancelliere della Pretura di Saviano, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1890, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese a decorrere dal 1° marzo 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Bielli Antonio, vice cancelliere della Pretura di Castellone al Volturno, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 marzo 1890, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto di vice cancelliere alla Pretura di Corleto Perticara.

Con decreti ministeriali del 7 marzo 1890:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1890, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Grechi Ottavio, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Brescia;

Zerbo Giovanni, cancelliere della pretura di Caltagirone;

Josa Francesco, vice cancelliere dol Tribunale civile e penale di Campobasso;

Ridente Vincenzo, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Salerno;

Vacca Giuseppe, cancelliere della pretura di Caggiano:

Jaccini Pasquale, cancelliere della pretura di Verbicaro;

Balestreri Domenico, cancelliere della pretura di Viguzzolo;

La Morgia Filippo, cancelliere della pretura di Lanciano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Salvetti Enrico, cancelliere della pretura di Zogno;

Locatelli Pietro, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Cremona;

Zino Riccardo, cancelliere della pretura di Traversetolo;

Nicoletti Giovanni, cancelliere della pretura di Maniago;

Tedeschi Pasquale, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Severino Bernardino, cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino;

Galasso Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Termini Ignazio, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde;

Greco Gaetano, cancelliere della pretura di Muro Lucano.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° marzo 1890, coll'annuo stipendio di lire 1,800:

Lambusier Stefano, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Frosinone;

De Franceschi Emilio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia;

Zanuccoli Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Forlì;

Patrizi Reginaldo, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Pesaro;

Falai Giulio, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Rocca S. Casciano;

Mensi Italo, cancelliere della pretura di Villa Minozzo;

Grignani Achille, cancelliere della Pretura di Chiusa Sclafani;

Dal Ponte Angelo, cancelliere della Pretura di Sarzana;

Pastorino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Carrara;

Secchi Murro Placido, cancelliere della Pretura di Calice al Cornoviglio.

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1890:

Parma Agostino, cancelliere della Pretura di Santo Stefano del Comelico, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 marzo 1890.

Monteforte Ignazio, vice cancelliere della Pretura di Randazzo, è tramutato alla Pretura urbana di Catania, a sua domanda.

Ferlito Salvatore, vice cancelliere della Pretura di Acireale, è tramutato alla Pretura di Randazzo.

Ricca Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Nicosia, è tramutato alla Pretura di Paternò.

Ottone Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della Pretura di Acireale, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ardizzone Mario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 9 marzo 1890:

Savigni Ruggero, cancelliere della pretura di Nonantola, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Giamboni Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Segni, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1890.

Darbelley Lorenzo, cancelliere della pretura di Rapallo, è nominato cancelliere del Tribunale civile e penale di Aosta, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Francesconi Alfredo, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Varallo, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Sarzana, a sua domanda.

Luparia Francesco, cancelliere della pretura di Verzuolo, è tramutato alla pretura di Barge, a sua domanda.

Sortino Calogero, cancelliere della pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di Sciuliana

De Lorenzi Luigi, vice cancelliere del'a Pretura di Recco, è nominato segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Varallo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1890:

Casaccia David, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura Sestiere Prè in Genova, coll'annuo stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Pestarino Giovanni il posto di vice cancelliere alla Pretura di Recco.

Con decreti ministeriali dell' 11 marzo 1890:

Brugnera Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sansoni Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Segni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 5 marzo 1890:

É concessa al notaro Mondini Camillo, una proroga sino a tutto il 30 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Staffolo.

Con Regi decreti del 9 marzo 1890:

Tagliatela Raffaele, notaro residente nel comune di Giuliano in Campania, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Belmonte Castello, distretto di Cassino.

De Filippo Gennaro, notaro residente nel comune di Qualiano, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Giuliano in Campania, stesso distretto.

Bonucci Errico, notaro residente nel comune di Belmonte Castello, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Qualiano, distretto di Napoli.

Cattini Guglielmo, notaro residente nel comune di S. Martino in Rio, distretto di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Correggio, stesso distretto.

Guerraz Stefano, notaro residente nel comune di Aymaville, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Quart, stesso distretto.

Candelori Lino, notaro residente nel comune di Penne, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Castiglione Messer Raimondo, stesso distretto.

De Carolis Alberto, notaro residente nel comune di Castiglione Messer Raimondo, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Penne, stesso distretto.

Gera Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piverone, distretto d'Ivrea.

Allemandi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietra Porzio, distretto di Cuneo.

Giordano Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Giacomo degli Schiavoni, distretto di Larino.

Bacchi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Fabbrico, distretto di Reggio Emilia.

Pirra Bernardo, notaro residente nel comune di Novello, distretto di Alba, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 9 marzo 1890:

Summa Leonardo, notaro residente in Avigliano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Avigliano, distretto di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 250 da corrispondergli dai comuni interessati ai sensi degli art. 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire dieci.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con R. decreto del 27 febbraio 1890:

Carpani Pietro, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, è promosso per merito alla classe 3ª, a datare dal 1° marzo corrente.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici, dei quali ha fatto richiesta, o direttamente o per mezzo delle Prefetture. 2

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Telegrafi

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1889-90

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Ottobre a tutto Dicembre 1889	Da Ottobre a tutto Dicembre 1888	Differenza nell'esercizio 1889-90	Da Luglio a tutto Dicemb 1889	Da Luglio a tutto Dicembre 1888	Differenza nell'esercizio 1889-90
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	2,169,411 53	2,090,461 87	+ 78,949 66	4,292,894 05	4,122,092 57	+ 170,801 48
2	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti all'estero . . .	825,301 17	818,456 21	+ 6,844 96	1,579,679 34	1,502,779 32	+ 76,900 02
3	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a pagamento immediato . .	192,280 55	216,613 70	— 24,363 15	364,246 80	398,717 84	— 34,471 04
4	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a credito	286,363 30	288,040 25	— 1,676 95	593,435 15	615,644 20	— 22,209 05
5	Telegrammi internazionali. Debito di Amministrazioni estere	55,893 76	59,197 25	— 3,303 49	111,455 79	113,738 31	— 2,282 52
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc.	180,000 »	194,126 19	— 14,126 19	355,000 »	356,009 65	— 1,009 65
7	Concessioni telefoniche	50,048 60	47,387 88	+ 2,660 72	99,418 53	94,078 74	+ 5,339 79
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	222,380 74	209,268 62	+ 13,112 12	283,959 34	263,783 70	+ 20,175 64
9	Proventi vari	12,319 85	17,021 60	— 4,701 75	17,117 66	23,341 47	— 6,223 81
	Totali .	3,993,999 50	3,940,603 57	+ 53,395 93	7,697,206 66	7,490,185 80	+ 207,020 86
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani . .	25,537 60	16,092 65	+ 9,444 95	32,218 05	29,931 40	+ 2,266 65
	Totale generale .	4,019,537 10	3,956,696 22	+ 62,840 88	7,729,424 71	7,520,137 20	+ 209,287 51
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dall'uffizio di Massaua (1).	13,791 10	17,179 35	— 3,388 25	29,094 55	38,081 80	— 8,087 25
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	278,492 05	356,155 90	— 77,663 85	566,730 »	618,817 65	— 52,087 65

(*) Le tasse dei telegrammi di Assab dal 1° luglio si comprendono negli incassi del numero ordinale 1.

MOVIMENTO della corrispondenza negli Uffizi

UFFIZI DELLO STATO	Numero degli Uffizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 2° trimestre dell'esercizio 1889-90.	2544 (a)	1,751,879	173,692	1,925,571	74,466	70,845	21,174	166,485	65,748	11,299
Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1889-90.	»	1,727,111	167,059	1,894,170	74,423	55.294	24,907	154,624	63,846	7,319
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1889-90.	2541	3,478,990	340,751	3,819,741	148,889	126,139	46,081	321,109	129,594	18,618

CONFRONTO FRA IL

2° trim. eserc. 1889 90	2544	1,751,879	173,692	1,925,571	74,466	70,845	21,174	166,485	65,748	11,299
2° trim. eserc. 1888-89	2422	1,700,588	167,612	1,868,200	68,571	64,759	19,709	153,039	56,436	(b)
Diff. nel 2° trim. 1889-90	+122	+ 51,291	+ 6,080	+ 57,371	+ 5,895	+ 6,086	+ 1,465	+ 13,446	+ 9,312	+11,299
1° sem. eserc. 1889-90 .	2544	3,478,990	340,751	3,819,741	148,889	126,139	46,081	321,109	129,59:	18,618
1° sem. eserc. 1888 89 .	2422	3,371,908	321,127	3,693,035	143,495	128,157	40,661	312,313	115,511	(b)
Diff. nel 2° sem. 1889 90	+122	+ 107,082	+ 19,624	+ 126,706	+ 5,394	— 2,018	+ 5,420	+ 8,796	+14,083	+18,618

(a) Dei quali 104 aperti dal 10 marzo 1889, data dell'istituzione del Ministero delle Poste e Telegrafi. — (b) Antecedentemente al 1° lu

MOVIMENTO della corrispondenza negli Uffizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) da ottobre a dicembre 1889.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 2° trim. dell'esercizio 1889-90.	191	283	475	949	100	148	33	281	21	1,251	303	387	690	1,941
Totali del 1° trim. dell'esercizio 1889-90.	221	233	480	934	255	178	74	507	27	1,468	293	433	726	2,194
Totali del 1° sem. dell'esercizio 1889-90.	412	516	955	1,883	355	326	107	788	48	2,719	596	820	1,416	4,135

telegrafici da ottobre a dicembre 1889.

TOTALE GENERALE	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall' interno	Provenienti dall'estero	TOTALE	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi transitati: dall'estero per l'estero	Da amminist. ferroviarie per l'estero o dall'estero	TELEGRAMMI RIPETUTI: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,169,103	2,483,678	201,908	2,685,586	4,854,689	33,604	13,550	2,436,105	2,687,481	10,025,429
2,119,959	2,439,586	195,875	2,635,461	4 755,420	29,946	13,010	2,476,177	2,723,314	9,997,867
4,289,062	4,923,264	397,783	5,321,047	9,610,109	63,550	26,560	4,912,282	5,410,795	20,023,296

1889-90 ED IL 1888-89.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,169,103	2,483,678	201,908	2,685,586	4,854,689	33,604	13,550	2,436,105	2,687,481	10,025,429
2,077,675	2,391,962	200,985	2,592,947	4,670,622	38,067	9,919	2,379,919	2,628,647	9,727,174
+ 91,428	+ 91,716	+ 923	+ 92,639	+ 184,067	— 4,463	+ 3,631	+ 56,186	+ 58,834	+ 298,255
4,289,062	4,923,264	397,783	5,321,047	9,610,109	63,550	26,560	4,912,282	5,410,795	20,023,296
4,120,859	4,761,289	388,247	5,149,536	9,270,395	72,863	20,627	4,777,870	5,288,322	19,430,077
+ 168,203	+ 161,975	+ 9,536	+ 171,511	+ 339,714	— 9,313	+ 5,933	+ 134,412	+ 122,473	+ 593,219

glio 1889 i telegrammi di servizio postale non si classificavano a parte, ma erano compresi fra i telegrammi governativi.

Movimento della corrispondenza negli Uffizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1889-90 ed il 1888-89.

	Telegrammi spediti: Privati: tra i due uffizi	Privati: all'Italia	Privati: ad altri Stati	Privati: Totale	Governativi: tra i due uffizi	Governativi: all'Italia	Governativi: ad altri Stati	Governativi: Totale	Di servizio	Totale generale	Telegrammi ricevuti: dall'Italia	da altri Stati	Totale	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2° trim. eserc. 1889-90	191	283	475	949	100	148	33	281	21	1,251	303	387	690	1,941
2° trim. eserc. 1888-89	328	365	581	1,274	323	163	59	545	46	1,865	340	557	897	2,762
Diff nel 2° trim. 1889-90	—137	— 82	— 106	—325	—223	— 15	— 26	—264	— 25	—614	— 37	—170	—207	— 821
1° sem. eserc. 1889-90	412	516	955	1,883	355	326	107	788	48	2,719	596	820	1,416	4,135
1° sem. eserc. 1888-89	558	669	1,038	2,265	581	355	116	1,052	66	3,383	677	1,015	1,692	5,075
Diff. nel 1° sem. 1889-90	—146	— 153	— 83	—382	—226	— 29	— 9	—264	— 18	—664	— 81	—195	—276	— 940

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE RISCOSSIONI PER CONTO DI TERZI.

Avviso.

Gli Ufizi postali austriaci di Adrianopoli (Turchia Europea), di Beirouth (Siria), di Costantinopoli, Solonicco, Smirne (Turchia) sono stati ammessi al servizio delle riscossioni degli effetti di commercio nei rapporti con l'Italia a far tempo dal 1° corrente.

L'importo degli effetti da riscuotere dagli Ufizi di cui sopra, dovrà essere indicato in franchi e centesimi e non superare le lire 1000 per ogni spedizione.

Restano ferme tutte le altre disposizioni già rese di pubblica ragione con l'avviso inserito nel n. 60 del 13 marzo 1886. (Vedi Indicatore Postale e Telegrafico del 1889, pagg. 86, 87, 88 e 89).

(Si pregano le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso).

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

In seguito ad accordo conchiuso coll'Egitto per il servizio d'abbonamento ai giornali in dipendenza del protocollo approvato col R. decreto del 29 dicembre scorso, pubblicato nel n. 309 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, gli Ufizi postali italiani accetteranno, dal 1° aprile 1890, domande di associazione ai giornali egiziani alle condizioni e prezzo resultanti da apposito elenco.

Per ogni associazione sarà riscosso un diritto di commissione del 3 per 0[0 sul prezzo relativo, diritto che non potrà, in niun caso, essere minore dei centesimi 25

Gli Ufizi postali egiziani, dal loro canto, faranno uguale servizio per le associazioni ai giornali italiani commesse in Egitto alle condizioni e prezzo indicati dagli editori all'Amministrazione delle poste.

Per ogni associazione gli editori in Italia riceveranno direttamente dall'Egitto un vaglia speciale sul quale saranno indicati il nome, cognome e domicilio dell'associato non che la durata dell'associazione medesima e, dopo averne presa nota sui loro registri, lo presenteranno al locale Ufizio di posta per il pagamento.

I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Terno, in provincia di Bergamo, é stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 15 marzo 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 221702 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 38762 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 1870, al nome di Colom *Giovanni* e Bartolomeo fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione di Giovanni Font, loro tutore, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colom *Giovanna* e Bartolomeo . . . ecc. . . . (il resto come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: certificato N. 860585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di *Butteni* Pio fu Antonio Maria, domiciliato a Serravalle Scrivia (Alessandria) sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Butteri* Pio fu Antonio Maria, . . . ecc. . . . (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo in data 4 giugno 1889, sotto il n. 1214 pel deposito di certificato misto n. 000244 intestato a Castagno Amedeo fu Giuseppe della rendita di lire 1000 domiciliato a Cuneo, del quale titolo si chiedeva la rinnovazione per essere esaurite le cedole semestrali pel pagamento degli interessi.

Ai termini dell'art. 334 del Reg. 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Castagno Amedeo fu Giuseppe il nuovo titolo misto di lire 1000 in capo al medesimo senza obbligo di presentazione della ricevuta stata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AVVISO — (1ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1621, rilasciata da questa Direzione Generale, in data 15 febbraio 1890, coi nn. 30172 di protocollo e 640572 di posizione pel deposito dei certificati del Consolidato 5 %, n. 618618 di lire 1000, n. 659151 di lire 500, intestati a Sciolini Adelaide, e della cartella al portatore 5 %, n. 428139 di lire 100, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, presentati per riunione e vincolo dal sig. Angelozzi Camillo di Francesco Paolo, quale mandatario della titolare

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le prescritte pubblicazioni, non intervenendo opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla eseguita operazione, sarà consegnato al predetto sig. Angelozzi Camillo di Francesco Paolo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 marzo 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO DI REVISIONE.

Notificazione di apertura di un esame di concorso per la nomina ad allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per la nomina ai primi trenta posti di allievo commissario, che si renderanno vacanti nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800. Questo esame avrà luogo presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione e principierà l'8 luglio 1890.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della regia marina delle categorie furieri e infermieri sotto le armi, e i giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 1° giugno p. v. al ministero della marina (ufficio di Revisione 1° Riparto) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indi cando in essa con precisione il loro domicilio.

Gli aspiranti militari non più tardi parimenti della detta epoca la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi: a tale scopo dalla commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno disponibili i posti.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali.

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio come sott'ufficiale;

Pei borghesi.

d) Essere cittadino italiano;

e) Avere età non minore di anni 18, nè maggiore di 28;

f) Presentare l'attestato di buona condotta e il certificato di penalità del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati;

g) Avere compiuto gli studi secondari in un liceo, od in un istituto tecnico del Regno e averne conseguito la licenza, della quale dovrà essere presentato l'attestato originale;

h) Essere celibe o, se ammogliato, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Coloro che già presero parte alla leva dovranno presentare inoltre il certificato del suo esito. Di essi potranno essere ammessi al concorso gli ascritti alla 2ª od alla 3ª categoria e i militari della 1ª in congedo illimitato. Saranno esclusi coloro che furono autorizzati a ritardare il servizio militare fino al 26° anno di età.

Gli appartenenti alla leva di terra in corso saranno ammessi all'esame, ma la loro nomina ad allievo commissario sarà subordinata all'esito della leva stessa, nella quale dovranno risultare ascritti alla 2ª od alla 3ª categoria.

L'esame consterà di prove scritte e orali, giusta l'annesso programma, sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principî generali di diritto costituzionale ed internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alla cambiale ed al commercio marittimo;

Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;

Geografia fisica e politica

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

Prima di essere nominato allievo commissario, il candidato che non abbia ancora concorso alla leva, dovrà contrarre la ferma di servizio di quattro anni.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Verificata la regolarità della domanda e dei documenti, gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti con lettera diretta al loro domicilio.

Saranno mandati i programmi degli esami a chi ne farà richiesta al ministero o ad uno dei comandi in capo di dipartimento marittimo a Spezia, Napoli e Venezia.

Roma, li 6 marzo 1890.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN.

Programmi di esami per l'ammissione nel corpo di commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti.

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Promulgazioni delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.

Principio di nazionalità.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Rappresentanza diplomatica e consolati.

Principii generali di diritto marittimo.

Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.

Diritto dello Stato sui forestieri.

Estradizioni.

SECONDO GRUPPO.

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerra di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre persiane — Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerre coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerre colla Grecia — I Gracchi — Mario e Silla — Pompeo — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa al principio del XV secolo — Carlo VIII in Italia — Luigi XII in Italia — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di

Carlo V e Francesco I in Europa — Concilio di Trento — La riforma — Guerra degli Ottomani e loro finali conquiste — Guerra dei 30 anni — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia — Guerra per la successione austriaca — Guerra dei sette anni — Rivoluzione francese — Le cause generali — Il direttorio — Il consolato — L'impero — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815 — Rivoluzioni del 1821 e del 1833 — Guerra del 1848-49 per l'indipendenza italiana — Situazione dell'Europa in quel torno — Guerra di Crimea — Guerra del 1859 contro l'Austria — Spedizione di Sicilia — Guerra del 1860-61 — Primo Parlamento italiano — Guerra americana per la secessione — Guerra danese — Guerra del 1866 — Annessione della Venezia — Guerra del 1870 e annessione di Roma — Idee generali sulle vicende delle colonie dei varii Stati d'Europa.

Nozioni elementari di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra — Poli, equatore, ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo — Conformazione dei continenti — Zone terrestri e loro proprietà generali — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo — Confini politici dei vari Stati d'Europa — Popolazione — Divisione e città principali — Vie di comunicazioni e di commercio importanti — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo e particolarmente nelle colonie europee — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO.

Codice di commercio.

Cambiale.

Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia — Sue forme.

Prime note — Giornale — Libro maestro — Salda conti — Bilanci di verificazione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324 modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882; 28 gennaio 1886, n. 2654 e 25 novembre 1888, n. 5829 (Serie 3ª).

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di aprile prossimo presso il Ministero dell'Interno, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte saranno date in 5 giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati i quali avranno superato le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 marzo p. v.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re, presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove lo aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al 25 marzo predetto, l'età di 30 anni.

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli istituti della scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina d'aprile sarà per mezzo dei Signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallito la prova.

I candidati dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune del loro domicilio.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un Ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi. Gli altri saranno collocati a seconda delle vacanze che consecutivamente andranno verificandosi.

La nomina a Sottosegretario sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli alunni che avranno tenuta regolare condotta, e data prova di capacità e diligenza.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato col R. decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia;
2. Diritto civile comparato dal Diritto Romano;
3. Diritto costituzionale;
4. Economia politica;
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie;
2. Diritto penale (Lib. 1°);
3. Diritto civile;
4. Diritto commerciale;
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 25 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763, 2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 55
Vento a mezzodì . . . . . NW. calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . tutto velato.
Termometro centigrado { massimo = 17°, 0, minimo = 5°, 8,

15 marzo 1890.

Europa pressione abbastanza elevata Sud Russia; da 765 a 766 penisola balcanica; alquanto bassa altrove. Kiew 776; Brest 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; levante forte Sud Sardegna; venti deboli altrove; pioggiarella estremo Nord-Ovest; pioggia forte Sud Sarderna. Temperatura diminuita. Stamane cielo nuvoloso; levante forte Cagliari; venti deboli vari altrove Barometro 761 Sardegna; 765 a 766 Nord, Adriatico e Sud continente. Mare agitato Cagliari, generalmente agitato altrove.

Probabilità: venti intorno levante freschi a forti Tirreno, freschi altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato lungo coste occidentali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 16 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 752, 6
Umidità relativa a mezzodì 79
Vento a mezzodì . . . . . SE. forte.
Cielo a mezzodì . . . . . burrascoso.
Termometro centigrado { massimo 15°, 3, minimo 10° 5,
Pioggia in 24 ore: mm. 4,8.

Li 16, ore 2,50.

Europa pressione bassa occidente e Mediterraneo occidentale, elevata Russia.

Sardegna 749; Mosca 770.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso, fino tredici millim Sardegna; otto a dieci altrove; pioggie leggere fuorchè sud continente; venti intorno levante qua là in forza.

Stamane cielo coperto piovoso; venti freschi forti levante a scirocco centro sud, freschi greco a levante nord.

Barometro 760 sud Adriatico; 757 nord Napoli, Siracusa; depresso 749 Sardegna. Mare mosso agitato costa adriatica sicula e ionica.

Probabilità: venti forti intorno levante nord, secondo quadrante altrove; cielo coperto piovoso; temperatura ancora elevata; mare agitato molto agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per maggiore spesa a saldo di credito dell'amministrazione Austro-Ungarica.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico:

« E approvata la maggiore spesa di lire 13,656.54, da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1889 90 ad un nuovo capitolo con la denominazione:

« Saldo di credito dell'amministrazione dei telegrafi Austro-Ungarica per la corrispondenza telegrafica internazionale scambiata con con l'amministrazione italiana durante l'esercizio 1887-88. »

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PULLE', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agliardi — Amadei — Arnaboldi — Aventi.

Baccarini — Baglioni — Balenzano — Balestra — Barsanti — Berio — Bertana — Bobbio — Bonacci — Bonghi — Boselli — Branca Briganti Bellini — Brin — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Cambray-Digny — Campi — Capelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cocco-Ortu — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Giudice — Delvecchio — De Riseis — De Rolland — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Ercole.

Facheris — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferri — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garelli — Geymet — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi — Grossi.

Imbriani Poerio — Indelicato.

Lacava — Lanzara — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lucca — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi.

Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazza — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Mordini — Morelli — Morin.

Nasi — Nicolosi.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Panattoni — Papa — Paroncilli — Pasquali — Pelloux — Piacentini — Pianciani — Placido — Pompilj — Pugliese Giannone — Pullè.

Raffaele — Ricci Vincenzo — Righi — Riola — Rizzardi — Rizzo Romanin-Iacur — Roncalli — Rossi — Roux — Ruggi.

Sacchi — Sagarriga — Salandra — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Simeoni — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Tajani — Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Testa — Teti — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Trompeo.

Valle — Vendramini — Vigoni — Villa — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Albini — Alimèna — Andolfato — Angeloni — Anzani Baldini — Barazzuoli — Baroni — Baracco — Basteris — Bastogi — Bertolotti — Bonardi — Borromeo — Bottini Enrico — Brunialti — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.

Cafiero — Calciati — Canevaro — Capozzi — Cavalieri — Cavallini — Cavallotti — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Colombo — Compagna — Cordopatri — Cuccia — Curcio — Curioni.

D'Adda — De Blasio Luigi — Della Rocca — De Mari — Di Breganze — Di Groppello.
Fabricotti — Fabrizi — Faina — Fili-Astolfone — Flaùti — Fornaciari — Fortunato — Franzosini.
Gherardi — Ginori — Giovannini — Giudici Giovan Battista — Guglielmi.
Maranca Antinori — Marcora — Marin — Massabò — Mazziotti — Mazzoleni — Melodia — Mensio — Moscatelli.
Novelli.
Pandolfi — Parona — Pascolato — Patamia — Pavoni — Peirano — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti.
Racchia — Raggio — Reale — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rosano — Rubichi — Rubini.
Sani — Santi — Scarselli — Sola.
Tabacchi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Turbiglio — Turi.
Vayra — Villani.
Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.
Badini.
Castelli — Coccapieller — Costa Andrea.
De Cristofaro.
Florena.
Genala — Gentili — Guglielmini.
Luciani.
Maluta.
Narducci — Nicotera.
Palitti — Pignatelli — Piastino
Sorrentino.
Vigna.

Sono in missione:

Ellena.
Gandolfi.
Morra.
Quartieri.
Velini.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:

LUPORINI svolge una interpellanza per sapere se e quali provvedimenti il ministro delle finanze intenda di prendere circa il dazio di introduzione del riso e dell'amido, in relazione alle fabbriche nazionali di amido, che, col regime attuale, si trovano nella impossibilità di sostenere la concorrenza estera.

Crede che, di fronte all'aumento del dazio di introduzione del riso si dovrebbe procedere, per ragion di compensazione, ad un aumento del dazio della importazione dell'amido, onde non danneggiare di troppo gli industriali nazionali.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, conviene con l'interpellante circa le disparità su i dazi del riso e dell'amido.

Crede che prossimamente la Commissione sul trattamento doganale dei risi presenterà la sua relazione. Da quella potrà aversi argomento a riforme.

Ad ogni modo promette che il dazio degli amidi sarà equiparato razionalmente a quello dei risi.

LUPORINI ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro. Raccomanda ad ogni modo la sollecitudine nei provvedimenti da prendersi, in vista delle perdite che le fabbriche d'amido hanno già dovuto subire.

Svolge quindi una interrogazione al ministro delle finanze per sapere se e quando intenda ripresentare il progetto di legge per accordare la pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, osserva che ha trovato opposizione gravissima negli stessi operai il sistema delle ritenute, che avrebbe potuto rendere agevole il provvedimento; ma il Governo non crede di potersi addossare le pensioni di quasi quattromila operai, in modo diretto.

Ad ogni modo, si fanno degli studi per un provvedimento generale riguardante gli operai; e quando si possa venire ad un risultamento pratico, i voti espressi dall'onorevole Luporini saranno esauditi.

IMBRIANI svolge una interrogazione al Ministero dell'Interno, circa il divieto fatto apporre dal questore di Roma all'affissione di un manifesto ricordante l'anniversario della morte del generoso giovane che morì col nome d'Italia sulle labbra.

Ricorda come fu fatto un manifesto...

PRESIDENTE ritiene che questo non possa leggersi essendo incriminato

IMBRIANI nota che ne fu proibita soltanto la affissione. Osserva che in Inghilterra si legge sempre il documento che forma soggetto di interrogazione.

PRESIDENTE ritiene che non si possa leggere nell'aula quello che è dalla legge impedito.

IMBRIANI compie la lettura del manifesto, lamentandosi che ne sia stata vietata l'affissione.

CRISPI, ministro dell'interno, giustifica il divieto, notando che quel manifesto conteneva un reato a'sensi della legge sulla stampa e del Codice penale, e che il Governo ha il dovere di rispettare i rapporti internazionali e di dimostrare che sa mantenere il rispetto alle leggi. (Approvazioni).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, prega l'onorevole Torrigiani di differire lo svolgimento della sua interpellanza sull'interpretazione e l'applicazione della legge sul vincolo forestale nella provincia di Firenze, non trovandosi in condizioni di salute da poter rispondere.

TORRIGIANI consente, purchè venga inscritta nell'ordine del giorno di sabato.

(Così rimane stabilito).

(In assenza dei deputati Ferri, Rosano e Galli le loro interpellanze vengono rimandate).

PRESIDENTE ritiene che si dovrebbe stabilire che quando gli interroganti e gli interpellanti sono assenti, le loro domande s'intendano abbandonate. (Vive approvazioni).

CUCCHI LUIGI prega la Commissione per il regolamento di concretare una proposta in questi termini.

PLACIDO ritira la sua interpellanza sul palazzo di giustizia in Napoli essendo pendenti i provvedimenti adottati dal ministro.

LUGLI svolge la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti furono presi per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni del Reno avvenute nel 31 ottobre p. p. ,e quali sieno le disposizioni che s'intende dare, per mettere le difese arginali di detto fiume, in condizioni da prevenire nuovi disastri. »

Descrive l'estensione dei danni e dei pericoli, e crede che il Governo dovrebbe concorrere nel rifacimento delle opere consorziali e provinciali nella misura in cui ha contribuito alle riparazioni nelle regioni venete con le leggi del 1882, molto più che una parte dei danni deve attribuirsi al ritardo frapposto alla interclusione della rotta.

Crede pure che si dovrebbe, come si è fatto per le provincie del Veneto, esonerare dalle imposte quei proprietari i cui beni sono stati resi improduttivi, od almeno che si dovrebbe sospendere l'esazione delle imposte stesse.

Reclama inoltre la osservanza del regolamento idraulico, parendogli che quel regolamento sia completamente sconosciuto ai funzionari che devono applicarlo.

Infine censura l'istituzione degli ispettori di circolo, i quali non dovrebbero risiedere in Roma, ma sul luogo che devono invigilare.

CAVALLETTO conviene con l'onorevole Lugli nel ritenere poco efficace la vigilanza degli ispettori del Genio civile, ed è convinto che i lavori pubblici non andranno mai bene fino quando non saranno affidati alla esclusiva responsabilità degli uomini tecnici che a quei lavori sono preposti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ringrazia l'on. Lugli per aver constatato che già il Ministero dei lavori pubblici aveva spiegato la dovuta sollecitudine per provvedere ai danni verificatesi, e per eliminare i pericoli di danni nuovi.

Riconosce la necessità di regolare il corso del Reno; ma nota che il problema è difficilissimo, e che molti ne tentarono invano la soluzione.

Finchè lo studio si compia, si potrà provvedere come meglio si possa coi fondi disponibili; ma è bene sia noto che, per provvedere al regolare inalveamento del Reno, somme infinitamente maggiori sarà necessario di spendere.

Ammette che anche nel servizio del Genio civile possano esservi degli inconvenienti: e dichiara che esaminerà la questione se convenga mutare la residenza degli ispettori, trasferendola nei circoli loro affidati.

Assicura l'on. Lugli che non fu nulla trascurato per provvedere alle riparazioni necessarie; che gli studi in parte sono fatti, e gli altri si faranno con la maggiore possibile sollecitudine; e che non mancherà il concorso dello Stato ai comuni alle provincie e ai consorzi che furono vittime del disastro lamentato.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva all'on. Lugli che il ministro dell'interno ha già distribuito una larga somma di sussidi, e che, prima di prendere ulteriori decisioni, occorre attendere i rapporti precisi dei prefetti in seguito ai quali, ove occorrano, saranno presentati provvedimenti legislativi.

LUGLI ringrazia il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici delle loro dichiarazioni, e si dichiara soddisfatto.

PLACIDO persiste a mantenere la seguente mozione:

« La Camera ritenendo che il Governo provvederà perchè siano rimossi gli inconvenienti che si deplorano nell'esercizio ferroviario passa all'ordine del giorno ». Ma crede sarebbe opportuno di rimandare lo svolgimento a quando sia svolta l'interpellanza degli onorevoli Sanguinetti e Maffi.

PRESIDENTE si oppone, essendo ciò vietato dal regolamento.

PLACIDO domanda alla Camera il permesso di ritirare la mozione.

(La Camera approva)

CAMPI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno ai criterii che vengono seguiti nelle ordinazioni del materiale ferroviario, richiamando l'attenzione del ministro sul fatto che molti stabilimenti, essendo venuti a mancare loro i lavori, hanno dovuto licenziare un gran numero di operai.

Secondo l'oratore, ciò avviene per una razionale distribuzione di lavoro, per effetto della quale, prima le ordinazioni vengono per un pezzo ritardate, e poi ad un tratto si indicono le gare nelle quali la industria nazionale, perchè presa all'improvviso, rimane sopraffatta dalla industria straniera.

Prega il ministro di provvedere a questa condizione di cose.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che procurerà sia affidato all'industria nazionale tutto il lavoro occorrente alle ferrovie, e che nominerà una Commissione coll'incarico di esaminare la vera potenzialità delle varie officicine, e di dare le norme affinchè siano evitate le tardive ordinazioni lamentate dall'onorevole Campi.

CAMPI ringrazia il ministro e confida che le sue buone intenzioni abbiano pronto effetto.

Invita quindi il ministro a sindacare razionalmente i capitolati che le Società ferroviarie impongono agli opifici, perchè spesso vi sono clausole che favoriscono senza ragione le industrie estere.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, non può dare assicurazioni assolute di dar tutti i lavori alle officine nazionali. Nota poi che ogni officina non può avere più di due lotti di lavori.

Si dichiara poi lieto se tutto il materiale della ferrovia potrà essere fornito dall'industria nazionale.

MORELLI presentò già la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui motivi che hanno ritardato il riparto del sussidio accordato dal Parlamento ai danneggiati del terremoto nella Provincia di Cosenza del 3 dicembre 1887 ».

Nota che il ministro è intervenuto con energia e lo ringrazia.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara non trovarsi, per mancanza momentanea di documenti, in caso di rispondere alle interpellanze dell'onorevole Imbriani.

Propone che siano svolte sabato prossimo in principio di seduta.

IMBRIANI consente.

(Altre interpellanze ed interrogazioni sono differite per indisposizione del ministro di agricoltura e commercio).

BONGHI chiede quando potrà essere svolta la sua interpellanza circa la espulsione di due giornalisti dai possedimenti d'Africa. Insiste che sia svolta avendo carattere d'urgenza.

CRISPI, presidente del Consiglio, rileva il numero grande di interpellanze e interrogazioni già presentate, e la necessità di discutere le leggi.

Desidera, anzi vuole le interpellanze come sindacato della Camera sull'operato del Governo. Ma non vorrebbe che fossero accresciute a questo punto, senza che si venga ad un voto. Questo sistema non è giovevole.

Alla interrogazione dell'onorevole Imbriani avrebbe risposto subito; avendola egli allargata in una interpellanza l'accetta, e propone che sia posta in seguito alle altre.

(Così rimane inteso).

All'onorevole De Blasio Luigi che ha presentato una interpellanza sulle ragioni che hanno indotto il Governo a decretare lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi, dice che il voto della Giunta provinciale è stato sottoposto al Consiglio di Stato.

DE BLASIO VINCENZO nota che se la Giunta provinciale ha preso una decisione ingiusta e che il Consiglio di Stato l'annulli, come potrà ripararsi se si fanno tosto le elezioni?

CRISPI, presidente del Consiglio, provvederà che le elezioni siano differite. (Approvazioni).

A proposito dell'interrogazione dell'onorevole Siacci, dichiara che comunicherà alla Camera i risultati dell'inchiesta eseguita sul Comune di Roma quando presenterà un disegno di legge relativo alla Capitale.

IMBRIANI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla facoltà data al prefetto di Ravenna di concedere lavori alle società di braccianti del comune di Cotignola, e sul modo con cui il detto prefetto ha usato di questa facoltà, contraria allo spirito di equità.

« Imbriani ».

Ritiene che il prefetto abbia agito con partigianeria....

PRESIDENTE richiama l'oratore a non esporre giudizi in questi termini e a limitarsi a svolgere l'interrogazione.

IMBRIANI si limiterà a dire che il prefetto usò modi poco cortesi, nè volle neppure ricevere una rappresentanza dei ricorrenti.

Vi ha una Società braccianti nuova che è favorita; e ad essa furono accordati tutti i lavori, che erano stati negati alla Società vecchia per principii politici.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ha fatto largo uso della facoltà data al Governo di accordar lavoro direttamente a società di braccianti. E questo è un bene. Ma sarebbe deplorevole che ciò fosse ragione di conflitto fra diverse Società. Quanto ai fatti indicati dall'onorevole Imbriani, il ministro dubita che non gli siano stati riferiti esattamente. Delle due Società, una ha meno di cento soci, l'altra nè ha oltre trecento. Questa quindi è stata preferita.

IMBRIANI parla per fatto personale. Si è recato in persona sui luoghi; ed anche con documenti può affermare quanto ha detto.

GIAMPIETRO avendo saputo che sta per esser presentato un disegno di legge relativo alla miniera dell'Elba, sarebbe disposto a ritirare la sua interpellanza.

GIOLITTI, ministro del tesoro, la assicura che sarà presto presentato.

GIAMPIETRO ringrazia e ritira l'interpellanza.

SCIACCA DELLA SCALA svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sopra il ritardo dell'appalto del tronco Zappulla Cefalù.

« Sciacca della Scala. »

Sollecita l'appalto di un tronco da appaltarsi sulla linea Messina Cerda.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che alcune difficoltà in rapporto ad opere idrauliche han fatto ritardare l'appalto. Ora il Consiglio di Stato ha approvato il progetto e sarà presto bandito l'appalto.

PANIZZA ritira la sua interpellanza avendo il Governo dichiarato che provvederà subito alle urgenti opere di difesa arginale del Navorolo in Comune di Viadana.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, nota che si è dato mano ad una parte dei lavori più urgenti.

PANIZZA attenderà i provvedimenti del ministro dei lavori pubblici.

DI BELMONTE svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sullo stato delle trattative in corso per lo impianto di un servizio di navigazione diretto tra Napoli, Palermo e Londra.

« Di Belmonte. »

Rileva l'utilità grandissima di questa linea, ed accenna alle pratiche fatte per la sua istituzione tra commercianti e capitalisti in Italia e in Inghilterra.

Le condizioni erano favorevolissime. Si dovranno costruire cinque vapori con bandiera italiana e con non meno di due terzi del personale italiano. Furono iniziate le trattative, ma sorsero difficoltà circa una sovvenzione richiesta, alla quale sopperirono i Banchi meridionali.

Il Governo allora chiese che si costituisse la Società con un deposito di mezzo milione: ma in seguito alle notizie relative allo scioglimento dei Consigli di amministrazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia, la formazione della Società non fu più possibile. Chiede assicurazioni esplicite per togliere ogni equivoco.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, ricorda come le trattative furono iniziate e condotte. La Camera di commercio di Londra costituì una specie di sindacato sulla formazione della Società, la quale appunto trovò una prima difficoltà nel sussidio richiesto dal Governo.

I Banchi di Napoli e di Sicilia avevano poi promesso un sussidio di 350,000 lire annue complessivamente per sette anni, in base al quale si ripigliarono le trattative. Dopo alcune vicende finalmente al 6 gennaio si era firmato un compromesso, in base al sussidio accennato, obbligandosi la Società a tre viaggi al mese ed alla costruzione di cinque vapori.

Anche prima dello scioglimento delle amministrazioni dei due Banchi, i rappresentanti della Società inglese aveano però domandato una proroga, che scade al 31 marzo corrente.

L'oratore fa rilevare come egli abbia dichiarato ai rappresentanti della Società che lo scioglimento dei Banchi non altera in nulla la condizione delle cose; è da sperare quindi che le trattative così bene avviate riesciranno, con grande beneficio dell'agricoltura e del commercio italiano.

Presentazione di una relazione.

FAGIUOLI presenta la relazione sul disegno di legge sullo stato degli impiegati.

Continuazione dello svolgimento d'interrogazioni e di interpellanze.

COSTA ALESSANDRO svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno sulle cagioni che determinarono il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Visso, provincia di Macerata.

Dice che lo scioglimento fu causato da una deliberazione della Giunta comunale, che aveva concesso un sussidio di 100 lire ad una Società orchestrale, deliberazione che fu annullata dal sotto-prefetto. Questo fatto provocò le dimissioni del sindaco e della Giunta, che furono sostenuti dal Consiglio comunale.

Riferisce alcune frasi poco convenienti del funzionante sindaco all'indirizzo del sotto-prefetto, però esse non sono tali da giustificare lo scioglimento del Consiglio; domanda quindi se il Governo abbia altre ragioni per spiegare questo scioglimento.

CRISPI, presidente del Consiglio, non si aspettava di dovere oggi rispondere a quest'interrogazione.

Ad ogni modo può dire all'onorevole Costa che fra il sindaco di Visso e le autorità superiori non esisteva da un pezzo alcuna buona armonia, e che il sindaco usava un linguaggio poco conveniente verso il sotto-prefetto ed il prefetto della provincia; un complesso di questi fatti ha causato lo scioglimento; del resto non può dare maggiori particolari non avendo presenti le carte occorrenti.

COSTA ALESSANDRO replica per fatto personale, dimostrando che non fu per volontà sua che l'interrogazione si svolse oggi.

LUZI prega il presidente del Consiglio di volere abbreviare la permanenza del regio commissario in Visso.

CRISPI, presidente del Consiglio, promette di contentare l'onorevole Luzi.

IMBRIANI svolge la seguente interrogazione al ministro della guerra:

« Sull'obbligo della messa imposta agli allievi dell'Accademia militare di Torino. »

Dice che, violandosi la libertà di coscienza, si impone a tutti gli allievi di ascoltare la messa, ciò che è contrario alla nostra legislazione ed ai nostri costumi.

BERTOLE-VIALE, ministro della guerra, risponde che intervengono alla messa in tutti i Collegi e Scuole militari, e così pure all'Accademia, solo i cattolici, quindi non viene violata la libertà di coscienza di alcuno.

Del resto fa osservare che molti parenti chiedono che sia conservata la messa in tutti i collegi militari.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone di mettere all'ordine del giorno del 20 corrente la prima lettura del disegno di legge del Governo per erigere un monumento a Mazzini.

CRISPI, presidente del Consiglio, acconsente.

(Così resta stabilito).

IMBRIANI ritira la sua proposta per un monumento a Mazzini, lodandosi di avere con la sua iniziativa spinto il Governo a presentare il disegno di legge per il monumento a Mazzini.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che fin dall'anno scorso aveva promesso di proporre la erezione di un monumento a Mazzini, quindi non è stato spinto a presentare il suo disegno di legge dall'iniziativa presa dall'estrema sinistra.

IMBRIANI replica dicendo che la proposta non veniva dall'estrema sinistra, ma da tutti i banchi della Camera.

Svolgimento di un' interrogazione.

PRESIDENTE annuncia una interrogazione dell'onorevole Rizzo al ministro dell' interno.

« Il sottoscritto chiede di rivolgere un' interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell' interno, sul ritardo dei prefetti delle provincie danneggiate dalle inondazioni, a rispondere alla circolare ministeriale del 25 gennaio. »

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che anche egli ha deplorato questo ritardo e che ha già sollecitato i prefetti perchè rispondano presto.

Seguito della discussione dell'ordine del giorno.

BONGHI domanda se si possa riprendere allo stato di relazione il disegno di legge per il ritorno al collegio uninominale.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la Commissione non aveva presentato una proposta concreta, quindi sarebbe meglio che l'onorevole Bonghi ripresentasse la sua proposta di legge e l'oratore pro-

porrebbe che si considerasse come già presa in considerazione e mandata agli Uffici.

BONGHI insiste dicendo che, è vero che la Commissione non ha presentato proposte concrete o meglio ne ha presentate tre, però egli intende proporre il procedimento delle tre letture ed alla seconda lettura si nominerà una nuova Commissione, che si fermerà sopra una delle tre proposte.

CRISPI, presidente del Consiglio, non crede questo metodo conforme al regolamento, nè pratico, quindi insiste nella sua precedente proposta.

BONGHI acconsente.

PRESIDENTE dice che la proposta dell'onorevole Bonghi s'intenderà presentata ora e già presa in considerazione.

(Così resta stabilito).

Proclamazione del risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dice che per lunedì resta all'ordine del giorno il bilancio del Ministero delle finanze. Proclama poi il risultato delle tre votazioni a scrutinio segreto.

Per il trattato d'amicizia e commercio fra l'Italia e l'Aussa.

Favorevoli 172
Contrari 24

(La Camera approva).

Per le modificazioni alle leggi postali.

Favorevoli 168
Contrari 28

(La Camera approva).

Per l'approvazione della maggiore spesa di lire 13,656,54 a saldo di credito all'Amministrazione dei telegrafi austro-ungarica.

Favorevoli 168
Contrari 28

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 14. — Si ha dal Perù:

« E' scoppiato un gran conflitto a Hiaula (provincia di Ayacucho) fra i partigiani di Bermudez e di Rosas, candidati rivali alla presidenza della Repubblica.

« Gli Indiani presero parte alla sommossa.

« Vi furono un centinaio di morti e la città fu saccheggiata.

MASSAUA, 15. — Menelik col suo esercito ed il conte Antonelli si trovavano il 3 marzo ad Ahraisseba, il 6 ad Homberta, il 7 ad Atbinesa. Ras Mangascià domanda di presentarsi all'Imperatore per sottomettersi.

Ras Alula è riluttante di presentarsi perchè teme di essere incatenato e mandato in Italia.

In Scimenzane si trovano bande assoldate coi tenenti Barbanti e Cini.

Salimbeni a Massaua sta allestendo la carovana per recarsi ad Adua dall'Imperatore.

NAPOLI, 15. — È qui giunto stamane da Massaua il Piroscafo *Polcevera*, con pochi ufficiali e soldati dopo di aver sbarcato stanotte al Bagno di Santo Stefano, Mussa ed Accad, Kantibai Hemen e Tesamma.

BELGRADO, 15. — Il Principe di Napoli è partito oggi per Bucarest, accompagnato dal conte Nigra, e dal colonnello Brusati ed ossequiato da un Reggente e dal presidente del Consiglio.

La Legazione e la Colonia italiana si trovavano riunite alla stazione.

Ier sera gli studenti serbi e la Colonia italiana fecero una fiaccolata in onore del Principe di Napoli al suono dell'Inno reale italiano.

Una deputazione di studenti fu ricevuta dal Principe che venne acclamato dalla folla.

SZABADKA, 15. — S. A. R. il Principe di Napoli, che si reca a Bucarest, è qui giunto alle 1,45 pom.

Pranzò al *buffet* della stazione e poscia proseguì il suo viaggio.

BERLINO, 15. — La missione italiana alla Conferenza operaia è qui attesa stamane alle 6,38 ant.

GENOVA, 15 — La regina di Sassonia venne stamane a Genova e si recò a visitare la corazzata *Italia*, ossequiata dalle autorità. S. M. s'imbarcò sul ponte Federico Guglielmo.

A bordo dell'*Italia* fu ricevuta con gli onori sovrani dall'ammiraglio Lovera de Maria che l'accompagnò nella visita. S M. esternò la sua ammirazione per l'*Italia*.

Dopo fatta una passeggiata in città, la regina ritornò a Nervi.

BUDAPEST, 15. — L'imperatore ha ricevuto stamane il conte Koloman Tisza in udienza di congedo.

L'imperatore parte domani per Vienna.

TORINO, 15. — La principessa Elisabetta, duchessa di Genova, ossequiata dalle autorità, è partita per Nervi donde si recherà alla Spezia e quindi a Roma.

CAIRO, 15. — Corre voce che Emin pascià abbia mandato le sue dimissioni al Governo Egiziano, e che non verrebbe in Egitto.

ATENE, 15. — La regina Olga partirà per Pietroburgo; via Odessa, tra una quindicina di giorni.

Il Governo decise che le riserve non prendano parte alle manovre, volendo così affermare le disposizioni pacifiche della Grecia.

BUKAREST, 16. — Il principe di Napoli col suo seguito giunse alle 10 ant. ricevuto alla stazione dal Re e dal principe ereditario, dai ministri, dal ministro d'Italia, comm. Curtopassi, dalla colonia italiana e da tutte le autorità.

Il principe di Napoli, accompagnato dal principe ereditario, si recò direttamente all'*Hotel Boulevard*.

Su tutto il percorso, dalla stazione all'*Hotel*, vi era una grande folla, che salutò il principe nel modo più simpatico e gli fece, insieme alla colonia italiana, un'imponente ovazione.

Il principe di Napoli visitò a mezzodì il Re e la Regina. Indi ebbe luogo a Corte una colazione di famiglia alla quale assistette il principe.

Stasera vi è pranzo di 30 coperti a Corte in onore del principe. Vi assisteranno i ministri, il personale della legazione italiana, gli alti dignitari e il comandante del corpo d'esercito

Il principe di Napoli si tratterrà qui probabilmente tutta la settimana.

Nel viaggio da Belgrado a Bukarest in tutte le stazioni ungheresi il principe fu ossequiato dalle autorità in grande uniforme ed acclamato dalle popolazioni.

PARIGI, 16 — Si attende, oggi, la soluzione della crisi ministeriale. Sembra che prevalga la lista seguente:

Freycinet, presidenza e guerra;
Costans, interno;
Bourgeois, istruzione;
Barbey, marina;
Develle, agricoltura;
Rouvier, finanze;
Ribot, esteri;

La scelta dei titolari pei rimanenti portafogli non sarebbe ancora fatta.

PARIGI, 16 — Il *Siècle* annunzia una combinazione ministeriale secondo la quale si conferma la precedente lista telegrafata e si completa coi seguenti nomi:

Brisson, alla giustizia;
Jules Roche, al commercio;
Baihaut ovvero Loubet, ai lavori pubblici;
Etienne, al sottosegretario di Stato per le colonie.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94,47 1/2 50 52 1/2		— —	
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	94,50 52 1/2 55	94 52 1/2			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			98 05	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			401 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			692 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			564 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1845 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 —	
» » Generale	»	500	250		— —	488 487,50		—	
» » di Roma	»	500	250		— —			675 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			506 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			496 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			546 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			260 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1012 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			912 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1269 1272		— —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			282 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —			515 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			230 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			330 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

14 marzo 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 521
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 351
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 082

V. TROCCHI, *Presidente*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 —
	Parigi	Chèques	»	»	101 80
4	Londra	90 giorni	»	»	25 45
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . . } 28 marzo
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0/0	95 —	Az. Banca di Roma	700 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0/0	62 50	» » Tiberina	60 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Comm.	510 —	» » Fondiar. Italiana	50 —
Prestito Rothschild 5 0/0	9[illegible] —	» » » » (certif. provv.)	495 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall. Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	504 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1230 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	500 —	» » per condotte di acqua	280 —	» » Cacutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1860 —	» » Generale per la Illuminazione	280 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	470 —
» » Romana	1065 —	» » Immobiliare	490 —	» Soc. Immob. 4 0/0	200 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	200 —